

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL
CONSIGLIO SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021
DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
AGRICOLTURA E ARTIGIANATO MONTE ROSA LAGHI ALTO
PIEMONTE

Signori Consiglieri,

la presente relazione è redatta per riferirVi in qualità di organo di controllo in merito al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, redatto in conformità agli schemi (Allegati C e D) previsti, rispettivamente, dagli articoli 21 – 1° comma e 22 – 1° comma del DPR 02.11.2005 n. 254, recante il “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”.

Il Collegio, in adempimento a quanto disposto dall’art. 30 del DPR n. 254/2005 e dell’art. 20 del D.Lgs. 123/2011 s.m.i., ha esaminato lo schema di bilancio di esercizio, approvato dalla Giunta Camerale con delibera del 20 aprile 2022.

Il bilancio di esercizio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota integrativa e dalla relazione del Presidente sull’andamento della gestione (ai sensi del DPR n. 254/2005), nonché accompagnato dai seguenti documenti previsti dal D.M. 27.03.2013 del Ministero dell’Economia e delle Finanze e precisamente:

- 1) il conto economico riclassificato e redatto secondo la schema dell’art. 1;
- 2) il consuntivo in termini di cassa di cui all’art. 9, commi 1 e 2;
- 3) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida

generali definite con DPCM del 18.09.2012 previsti dal comma 3, dell'art. 5;

4) i prospetti SIOPE previsti dal comma 3 dell'art. 5;

5) il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del D.M. 27.03.2013;

6) monitoraggio tempestività pagamenti e relazione ai sensi art. 41 D.L. n. 66/2014.

Dai suddetti documenti il Collegio ha preso atto che il bilancio di esercizio, predisposto secondo gli allegati C) e D) del regolamento DPR 254/2005, è stato riclassificato ed armonizzato secondo i criteri indicati nella circolare del MISE n. 148123 del 12.09.2013 e n. 50114 del 09.04.2015 e pertanto attesta quanto segue:

a) l'effettuazione degli adempimenti previsti dagli articoli 5, 7 e 9 del D.M. 27.03.2013;

b) la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario.

c) l'individuazione, nella relazione integrata del Presidente, dei risultati conseguiti dal nuovo Ente rispetto agli obiettivi ed ai programmi prefissati, secondo le indicazioni fornite dalla sopraccitata circolare del MISE n. 50114/2015

Il Collegio constata che la proposta di Bilancio è stata approvata oltre i termini di 90 giorni indicati nella sopraccitata circolare, prendendo atto che tale prescrizione è di natura ordinatoria e non perentoria.

Si evidenzia che i valori di Conto Economico e Stato Patrimoniale del 2020 e del 2021 non sono confrontabili in

quanto i periodi di riferimento hanno durata differente; ciò in particolare è riferito all'esercizio 2020 che consuntiva i valori dalla data di accorpamento, vale a dire dal 2.12.2020.

Il Collegio procede quindi con l'esame dei prospetti di Bilancio.

Lo Stato Patrimoniale presenta in sintesi la seguente esposizione:

Stato Patrimoniale	2020	2021
Attivo	35.227.392,57	35.315.483,53
Passivo	12.839.933,68	13.127.096,42
Patrimonio Netto	22.387.458,89	22.188.387,11
Totale a pareggio	35.227.392,57	35.315.483,53

Il conto economico dimostra un disavanzo di esercizio pari ad € 199.071,78 riassunto come segue:

Conto Economico	2020	2021
Proventi correnti	141.515,32	13.360.425,97
Oneri correnti	186.537,92	13.624.193,59
Risultato gestione corrente	- 45.022,60	- 263.767,62
Gestione finanziaria	392,01	13.078,63
Gestione straordinaria	- 11.472,34	80.596,84
Rettifiche valore att. Finanz.	0	- 28.979,63
Avanzo/Disavanzo econ. eserc.	- 56.102,93	- 199.071,78

Il Collegio ha riscontrato altresì la corrispondenza con i saldi contabili delle partite al 31 dicembre.

Inoltre ha verificato il rispetto dei principi generali e dei criteri di valutazione previsti dal citato DPR n. 254/2005, nonché nei

principi contabili diramati dalle circolari n. 3622/C del 05.02.2009 e n. 50114 del 09.04.2015.

Stanti le premesse che precedono si evidenzia in particolare che:

- per quanto concerne il valore degli immobili della sede secondaria di Biella e Novara, derivante dall'apporto rispettivamente delle due ex CCIAA, l'Ente ha continuato ad effettuare l'ammortamento annuo con la percentuale del 2%, scorporando dal valore totale dell'immobile il valore del solo terreno, su cui non sono stati fatti ammortamenti, fissato al 20% del totale, secondo il principio fiscale.

- relativamente all'immobile di Vercelli, l'Ente ha iniziato a percepire dal 16 luglio 2019 il reddito da locazione per cui, da tale data, si è proceduto ad effettuare nuovamente l'ammortamento utilizzando l'aliquota dell'1,5%, ridotta rispetto a quella utilizzata per la sede di Biella. Ciò è giustificato dal fatto che i lavori e le migliorie effettuate negli ultimi anni hanno rinnovato completamente l'immobile e i suoi impianti, di fatto prolungando la vita utile dell'immobile stesso;

- l'immobile di Borgosesia, della ex CCIAA di Vercelli, oggetto di locazione attiva, sin dall'anno 2014 l'Ente non ha più stanziato alcun ammortamento, in considerazione del fatto che era in possesso di perizia di stima il cui valore dell'immobile era congruo rispetto al costo di iscrizione in bilancio;

- per l'immobile sito in Baveno, della ex CCIAA di Verbano-Cusio-Ossola, l'Ente non ha proceduto al calcolo della quota di ammortamento, in quanto trattasi di immobile dichiarato di

interesse culturale, ai sensi degli artt. 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, il cui valore contabile risulta congruo rispetto ai valori al mq degli immobili di analoga natura.

- le altre immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto, incrementate degli oneri di diretta imputazione, al netto delle quote di ammortamento calcolate con riferimento al 31.12.2021 e delle dismissioni dell'esercizio.

- non sono state effettuate riduzioni di valore delle immobilizzazioni per perdita durevole di valore;

- le immobilizzazioni, ad eccezione di quanto segnalato relativamente all'immobile di Baveno e Borgosesia e alla voce Biblioteca, sono state ammortizzate sistematicamente adeguando all'occorrenza i piani di ammortamento.

Relativamente alla voce “Biblioteca”, trattasi dei volumi acquistati dalla ex CCIAA di Vercelli fino all'anno 2015 (successivamente a tale data gli acquisti di tale natura non sono stati più iscritti all'attivo, ma spesi nell'esercizio di competenza), per cui l'Ente non ha mai stanziato ammortamenti; peraltro a far data dal 2016 l'Ente ha proceduto ad accantonare una somma pari al 10% annuo a titolo di rischio svalutazione (fondo iscritto nella voce “Altri fondi”).

- l'Ente ha valorizzato le partecipazioni, ove disponibili le informazioni, utilizzando il criterio del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato se inferiore a quello di costo, salvo che l'eventuale perdita realizzata dalla partecipata non sia durevole. Nello specifico l'Ente ha contabilizzato la svalutazione

di:

- Città Studi S.p.A. per Euro 5.849,23 (perdita durevole);
- Tecno Holding S.p.A per Euro 8.053,36 (la minor valutazione deriva dalla diminuzione del patrimonio a seguito della distribuzione in denaro di riserve utili ai soci, compreso l'Ente che ha ricevuto utili per Euro 15.823,35);
- Centro Servizi Lapideo S.C.r.a. per Euro 12.077,02 (Società in fallimento);
- Consorzio di tutela dei mieli del VCO per Euro 3.000,00 (partecipazione non realizzabile);
- Forum Museo Arti Omegna per Euro 0,01(partecipazione non realizzabile);

- le rimanenze di magazzino sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta imputazione; in considerazione dell'anzianità del magazzino e dell'esiguo realizzo dell'esercizio, l'Ente - già nel corso del 2015 - ha prudenzialmente provveduto allo stanziamento di un fondo svalutazione magazzino pari al 50% del valore delle rimanenze relative all'attività promozionale e delle pubblicazioni camerali per un valore complessivo di € 25.327,00, fondo iscritto non a diretta imputazione dell'attivo, ma alla voce "Altri fondi";

- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo; l'Ente ha provveduto altresì a rilevare il credito per diritto annuale 2021 non riscosso e tale credito è stato rettificato dalla quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti;

- i debiti sono iscritti al valore di estinzione, hanno natura fisiologica e non danno luogo ad interessi passivi a carico

dell'Ente ad eccezione di quelli di natura finanziaria;

- il trattamento di fine rapporto e i debiti verso il personale dipendente rappresentano l'effettivo debito maturato verso i dipendenti al 31.12.2021;
- gli oneri e i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico/temporale.

In merito all'ammontare del totale dei crediti di funzionamento, di € 4.878.920,33, il Collegio ricorda all'Ente di adottare tutte le procedure idonee alla loro riscossione, ovvero a valutare di procedere allo stralcio di quelli ritenuti inesigibili, adeguando il relativo fondo svalutazione crediti, il tutto alla luce dell'art. 33 comma 5 del DL 83/2012.

Stante quanto sopra esposto, il Collegio attesta quanto segue:

- di aver vigilato, dalla data del suo insediamento del 4.02.2021, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver partecipato, salvo giustificato motivo, anche mediante modalità telematiche alle adunanze della Giunta e del Consiglio, svoltesi nel rispetto delle regole statutarie e delle norme che ne disciplinano il funzionamento;
- di non aver effettuato le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 31 del DPR 254/2005 e dell'art. 20 del D.Lgs. 123/2011;
- di aver preso atto che tra i prospetti SIOPE redatti dall'Ente e quelli ottenuti dal sistema SIOPE esiste concordanza;

- Ai sensi dell'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, ad oggetto "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma I, della legge 23 giugno 2014, n. 89, alla relazione del bilancio è allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, relativi ad acquisti di beni, servizi e forniture, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D. Lgs. n. 231/2002, nonché l'indicazione annuale di tempestività dei pagamenti pari a -5,13 giorni calcolata applicando la formula contenuta nel D.P.C.M. 22 settembre 2014.

Nell'anno 2021 sono stati regolarmente effettuati i pagamenti per le fatture liquide ed esigibili. I termini sono stati generalmente rispettati tenendo conto dei tempi previsti dalla legge per l'ottenimento del D.U.R.C. e delle altre certificazioni attestanti la regolarità contributiva e previdenziale. Gli scostamenti più rilevanti rispetto ai termini pattuiti hanno riguardato fatture che in un primo momento non potevano dirsi liquide ed esigibili in quanto carenti di alcuni dei requisiti necessari (in particolare D.U.R.C. irregolare o sospeso).

- di aver preso atto che fra gli oneri di funzionamento sono inseriti i versamenti effettuati al bilancio dello Stato, imposti dall'art. 61 del D.L. 112/2008 (convertito, con modificazioni, dalla L. 133/2008), dall'art. 6 del D.L. 78/2010 (convertito, con modificazioni, dalla L. 122/2010), dall'art. 8 del D.L. 95/2012 (convertito, con

modificazioni, dalla L. 135/2012), dall'art. 1 comma 142 della Legge 228/2012 e dall'art. 50 del D.L. 66/2014 (convertito, con modificazioni, dalla L. 89/2014).

Tali versamenti, integrati con la maggiorazione prevista dall'art. 1 comma 594, della Legge di Bilancio n. 160/2019, sono stati regolarmente effettuati dall'Ente con i seguenti mandati:

- n. 929 del 23/06/2021 per € 548.816,29
- n. 930 del 23/06/2021 per € 2.153,22
- n. 931 del 23/06/2021 per € 150,56

Il totale dei versamenti che ammonta ad € 551.120,07 è corrisponde ad effettive riduzioni delle voci di spesa come richiesto dalla normativa citata di riferimento e corrisponde altresì al totale comunicato via PEC all'Ufficio VIII dell'RGS con apposita scheda di monitoraggio in data 30/04/2021.

Infine il Collegio prende atto che l'ente ha rispettato il limite imposto dall'art. 1, comma 590 e seguenti, della L. 27.12.2019, n. 160 con le modalità sono state spiegate con la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 9/2020.

Più precisamente si è verificato che le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi individuate con riferimento alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 sono inferiori alla media di quanto sostenuto per le stesse negli esercizi del triennio 2016, 2017 e 2018.

Il confronto è evidenziato nella tabella che segue:

	ex CCIAA Biella e Vercelli	ex CCIAA Novara	ex CCIAA Verbanò - Cusio - Ossola	TOTALE AGGREGATO	CONSUNTIVO 2022
	Media 2016-2018 (limite di spesa)	Media 2016-2018 (limite di spesa)	Media 2016-2018 (limite di spesa)	(limite di spesa dell'Ente accorpato)	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
7) per servizi					
a) erogazione di servizi istituzionali					
b) acquisizione di servizi	831.153,61	617.568,32	303.426,88	1.752.148,81	1.260.443,80
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	0,00	0,00	9.386,69	9.386,69	0,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	79.102,44	60.834,54	44.332,95	184.269,93	48.550,27
8) per godimento di beni di terzi	19.680,62	14.195,48	3.184,18	37.060,28	26.802,70
TOTALE	929.936,67	692.598,34	360.330,69	1.982.865,70	1.335.796,77

Tutto ciò premesso e considerato il Collegio, ai sensi dell'art. 20 – comma 3 del D.Lgs. 30.06.2011 n. 123 ed in correlazione con l'art. 30 del DPR 254/2005, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2021.

02 maggio 2022

Dott. Michele Ametta (Presidente)

Dott.ssa Federica Casalvolone (Componente)

Dott.ssa Maura Gentili (Componente)